

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea; per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Moronovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i provinciali per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui miglioramenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

SITUAZIONE PENOSA.

Passano i giorni, e pel Ministero, per la Camera, per il Paese continua una situazione penosa. Difatti niente di peggio che il continuo alternarsi di dubbj e sospetti, e l'incertezza del domani.

La *Patria del Friuli*, senza pretendere al dono della divinatione, ha tracciato ai suoi Lettori un breve e semplice programma dei fatti che si svolgeranno nelle venturose settimane, ne' prossimi mesi, programma basato sul calcolo della probabilità, e ammesso che Ministri e Legislatori abbiano a comportarsi da veri uomini politici.

Per noi, dunque, la situazione non è così fosca come all'apparenza sembrerebbe; tuttavia la diciamo penosa, per lo studio che taluni mettono ad intorbidarla, o per conati improvvisi e illiberali, e con loro quotidiane bugie. Non avremmo mai immaginato che la Partigianeria potesse eccedere a segno da giovarsi persino di mezzi puerili per combattere un Ministero avversario. Eppure è così; eppure si tentò d'impicciolare i Ministri al livello dei più vulgari uomini, senza badare che intanto si dava anche ai propri amici patente di meschinità!

Che non si disse a questi giorni di sforzi fatti per ricondurre all'ovile dell'on. Depretis alcuni dei Deputati già ministeriali e che nel voto del 5 marzo si manifestarono dissidenti? Si citarono persino i nomi dei sensali, e si precisò il prezzo di questo mercato delle coscienze! Ebbene; dopo tante chiacchiere, si smentiva essa f. voletta messa in giro da tutti i Giornali della penisola!

Sino all'altro ieri spargevasi voce che certi membri dell'Oposizione eletti Relatori per taluni bilanci avrebbero combattuto indirettamente il Governo con una specie di ostruzione passiva, ed

eccitavasi il Governo stesso ad azione energica contro questo sistema di guerra. E v'ebbero Giornali che, temendosi dagli Oppositori l'ostruzione e quindi l'impossibilità di veder approvati i bilanci, vaticinavano come in fretta in fretta scioglierebbero la Camera e si avrebbero le elezioni generali! E que' Giornali non si accorgevano nemmeno del vitupero che scagliavano, ciò sospettando, contro uomini politici loro amici! Ma ora certi ritardi sembrano giustificati: dicesi, cioè, che la Commissione del bilancio si radunerà appena avrà ricevuto dal Governo alcuni chiarimenti che gli vennero richiesti, e senza i quali ai Relatori non era dato di compiere il proprio lavoro. Trattandosi di bilanci, testè pur ritoccati per alcuni milioni di economie introdotte dall'on. Magliani dopo il 5 marzo, è assai credibile la spiegazione che si dà al ritardo.

Però, malgrado il ritardo, la Camera sarà sì in tempo di discutere e votare i bilanci, e sino alla presentazione delle Relazioni, di esaurire qualche altro oggetto nel suo ordine del giorno. Intanto nella tornata di ieri venne approvato l'*Omibus finanziario*.

Ned è credibile che avvengano altre battaglie, quando gli effetti di esse, nocevoli all'amministrazione dello Stato, per nulla gioverebbero poi all'Oposizione. Ed in verità costringere il Governo ad uno scioglimento della Camera fuori di tempo, non sarebbe atto da leali avversari, aspiranti alle simpatie del Paese! Piuttosto sarebbe atto previdente e generoso allievere questa situazione penosa con reciproche concessioni. Delle lotte parlamentari ormai è il Paese che sarà giudice. Quindi lo inasprire con accuse indelicate, con gli artifici di menzogne e contumelie la situazione, è atto triste ed uggioso, e disdicevole a quella moralità politica cui gli avversari dell'on. Depretis ostentano quasi di possedere qual privilegio, se di essa si gloriano pomposamente al cospetto della Nazione.

Un altro battaglione per l'Africa.

Roma, 23. Annunziata la partenza per l'Africa d'un intero battaglione dell'ottavo fanteria.

Il battaglione partirebbe subito per Napoli e s'imbarcherebbe tosto sopra un piroscafo della Navigazione Generale già pronto.

Si ritiene che a Massaua vi sia realmente qualche pericolo perchè vi si manda d'urgenza questo rinforzo.

INTERESSI PROVINCIALI

I boschi della Carnia e la loro conservazione.

Da qualche tempo si è manifestato un crescente bisogno di rivolgere la nostra attenzione alla conservazione ed alla riproduzione dei boschi, ragione questa, che ci fa sembrare opportuno questo poche considerazioni sui boschi della nostra Provincia.

Si è già tanto parlato, e pro e contro alla influenza esercitata dai boschi in generale sulle condizioni climatologiche, igieniche, telluriche di questa ed altre regioni, che torna, a nostro avviso, superfluo, per non dire intempestivo, ritoccarne qui l'argomento. Spetta agli scienziati il non lieve compito di stabilire dopo accurate indagini, dopo ripetute osservazioni, dopo uno studio diligente e severo dei tanti e svariati fenomeni atmosferici, quale e quanta possa essere la vera azione dei boschi sulle correnti aeree, sulla condensazione del vapore acqueo, sullo sviluppo della elettricità, sulle intensità del calore; quindi sulle piogge brevi e continue, leggere o dirotte, sulle grandinate più o meno devastatrici, sulla maggiore o minore abbondanza della neve.

La sarebbe davvero cosa degna d'encanto che coloro i quali sono nella loro possibilità di farlo, con tutti i mezzi di cui possono disporre, tentassero di coadiuvare gli sforzi della scienza, anche in ciò che direttamente e specialmente a questa si riferisce; non essendo raro il caso che un semplice indirizzo giovi assai alla scoperta del vero. Prescindendo però dal fatto che tal cosa riveste ancora le sembianze della utopia, coloro che volessero occuparsi di questo studio avrebbero l'incarico di investigare, notare, raccogliere tutto quel poco che loro cadessa sott'occhio e valesse a fornire dati positivi a comprova della benefica azione dei boschi in montagna; come freno al diluviare impetuoso delle acque lungo i ripidi pendii, come riparo al disastroso precipitare delle frane, come impedimento alla formazione delle valanghe; azione anche questa strettamente meccanica, perchè colà disposti quasi barriera di resistenza allo squilibrio nelle forze di gravitazione, e perchè la legge d'inerzia contrappongono alla irrompente legge del moto.

Ad acquisire tali dati occorre, non v'ha dubbio, l'esame d'una serie non interrotta di fatti ordinari ed almeno l'avvenimento di qualche fatto eccezionale che addirittura colpisce ad un tempo l'immaginazione e la riflessione ed offra da per sé solo vasto argomento di studio.

Gli effetti dello smodato disboscamento che nella nostra provincia maggior-

mente si appalesano, sono le conseguenze e crescenti piene del Tagliamento.

Nel 1697 il Governo Veneto incominciò ad eseguire dei grandi tagli di boschi nei monti della Carnia per sopprimere ai bisogni dell'arsenale.

Sul termine dello scorso secolo fu intrapresa la distruzione dei rimanenti boschi, continuata poscia con cieco ed avido accanimento, in particolare dai privati e dai comuni; ed oggi ancora, abbenchè resi maestri dalle sventure, continua la smania di distruggere le foreste; nè la nuova legge forestale del 20 giugno 1877 vale ad impedire gli smodati tagli, cui necessita di porre un freno, giacchè la legge suddetta, a termini dell'art. 4 lascia libera la coltura ed il taglio dei boschi e le prescrizioni regolamentari di massima si limitano soltanto a garantire la consistenza del suolo e la riproduzione del bosco, senza provvedere alla sua conservazione.

Ripartiamo a titolo di curiosità alcune notizie sulle antiche e recenti inondazioni del Tagliamento che causarono sconvolgimenti e corrosioni.

589 — In Paolo Diacono si desume la più remota inondazione. Fu nel 589 in cui pel diluviare delle piogge le possessioni o le ville divennero lagune e vi fu gran mortalità d'uomini e di animali.

1388 — Poscia non si ha ricordo di piena fino all'anno 1388, in cui nell'ottobre avvennero immensi danni per lo straripamento del Tagliamento, di cui a memoria di uomini non fu veduta ugual piena.

1434 — il ceunato testimone oculare scrive che nell'ottobre 1434 il Tagliamento gonfiò in modo di rassomigliare al Po.

Tam multus collegit aquas Tulmentus, ut esset Eridano compar, tollens in gergore sylvas.

E così seguitano le notizie fino al 6 settembre e 28 ottobre 1882 che segnano ai di nostri un ben doloroso ricordo.

Lungo le sponde del Tagliamento e dei suoi affluenti fu una vera devastazione: tutte le frane si dilatarono, se ne aprirono di nuove, e si estesero l'alveo dei torrenti, che sovrapposero sassi e ghiaie a terreni dalla paziente mano dell'uomo ridotti a coltura, e le acque ingigantite e da niun ostacolo trattenuate precipitarono allagando.

Costatato il fatto che le inondazioni vanno crescendo in proporzione diretta al mal governo dei boschi, abbiamo nella nostra provincia un altro fatto di grande importanza che milita a favore della loro conservazione.

I boschi infatti sono, generalmente parlando, situati solo laddove la coltura agraria non dà buoni risultati ed anzi non prosperano che in quelle località le quali, una volta sprovviste del naturale

loro mantello, venne impoverendosi e disaggregandosi con spaventosa rapidità in modo da non offrire, poco tempo dopo, che una vasta estensione di terreni sprovvisti di ogni qualsiasi vegetazione arborea non solo, ma anche erbacea. E colla scomparsa degli alberi, sparisce anche l'unico espediente di entrata dei comuni montani e l'unico mezzo di sussistenza degli abitanti di quelle regioni naturalmente diseredate in confronto a quelle situate nel piano.

La conseguenza prima di questo stato di cose anormale si è la crescente miseria e la emigrazione verso lidi lontani, inospitali e micidiali, che ci toglie ogni anno un sì grande e crescente numero di concittadini, i quali avrebbero pure il diritto di vivere tranquillamente laddove sono nati, senza andare ad esporre la loro vita o la loro salute, a beneficio di pochi ed avidi speculatori. I boschi, carichi sono ancora relativamente in buono stato al giorno d'oggi, ma la smania colla quale i comuni cercano di alienarli, ci fa considerare la non lontana epoca in cui le condizioni forestali già gravi del Friuli, diverranno disperate del tutto.

Giacchè il governo con saggio intendimento cerca di portare una radicale ed efficace riforma in tutto il sistema amministrativo silvano, col nuovo progetto di legge presentato alla Camera da S. E. il Ministro Berti fin dal 1881; e giacchè siamo ancora in tempo per scongiurare il pericolo che ci deriverebbe dalla completa devastazione delle nostre selve, sarebbe ottima cosa che si lasciasse da parte i pregiudizi e lo spirito di partito, per tendere con tutte le nostre forze riunite alla rigenerazione della nostra ricchezza silvana, allo spargere della quale, si porterebbe un colpo mortale alla floridezza ed al benessere nostro.

Il Malghese di Udine.

L'assalto di un castello.

Telegrafano da Londra: Il castello di Bromwich presso Birmingham fu assalito ieri l'altro da 7 mila persone, avendo il figlio del proprietario del castello sedotto una ragazza del popolo. La madre del seduttore si è suicidata; il seduttore e due sorelle scapparono miracolosamente.

La legge comunale.

Roma, 23. *Fanfulla* assicura che nel Consiglio dei ministri d'oggi fu deciso di presentare, dopo la approvazione dei bilanci, il progetto di riforma della legge comunale-provinciale. Dopo votata questa legge il ministero farebbe le elezioni generali. Il voto non influirebbe affatto sulla condotta del ministero.

L'omibus finanziario approvato.

Roma, 23. Oggi la Camera votò a scrutinio segreto l'omibus finanziario. Votanti 245, favorevoli 196, contrarii 49.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XVII.

Fortuna che la notte è scura.

Dopo il primo urlo che l'angoscia aveva strappato ad Ivano, si poteva osservare che in entrambe le camere agli angoli del castello erasi fatta improvvisamente luce e che poscia erano ritornate nell'oscurità entrambe; dopo di che le finestre della sala di mezzo apparvero rischiarate e dopo alcuni minuti pur queste ridivennero scure. Le imposte erano state chiuse con sensibile rumore; soltanto una finestrella rimaneva aperta.

Gli assaltanti erano preparati. — Ebbene — cominciò Numa Pompilio — ora è il tempo per gli eroi che amano di combattere!... Avanti, avanti! Pogiate scale ai muri, puntate travi contro le porte, assestate le frombole contro il tetto: noi combatteremo come leoni, come si combatteva dai padri nostri nella remota antichità, quando il rombo del cannone era sostituito dall'echeggiare delle grida di quei valorosi, dalle loro imprecazioni!... Avanti, avanti: il nemico ci aspetta! L'ora è suonata in cui sarà finita per sempre la tirannide dei nostri nemici. Ai coraggiosi la vittoria!

La sbucante moltitudine però nulla udì di questa classica concione, poichè le grida erano sì forti e generali che non s'intendeva nemmeno la voce del più vicino. Tutti, imprestando e urlando, si precipitavano nel cortile.

In questo momento rintronò dalla finestrella, le cui imposte erano spalancate, un colpo di fucile: muta di-

venne d'un tratto la disordinata folla: una robusta voce d'uomo gridò:

— Ho sparato a polvere, questa volta. Ma se all'istante non isgomberate il cortile, noi tireremo a palla.

— Allontaniamoci, cari cittadini e compatri, allontaniamoci, — arrangiatevi Campana, aggirandosi fra i tumultuanti. — Se sua eccellenza il signor Széphalmi comanda una cosa, non va bene prenderla in ischerzo! Egli ha fucili a sei canne e con tre palle per ogni canna. Potrebbe capitare all'uno od all'altro di noi qualche disgrazia. E sapete... noi abbiamo a casa moglie e figli... Andiamo a casa, amici e compagni. Domattina manderemo una deputazione.

La pluralità sembrava disposta a seguire questo consiglio e mostrava il suo rispetto per le armi da fuoco, ritirandosi quanto più presto poteva dal cortile.

Numa Pompilio si slanciò contro l'esercito in ritirata col furore della disperazione.

— Miserabil plebe! vigliacchi! — urlava. — Dunque, un solo colpo di fucile basta per mettervi in fuga!... La parola di un solo nemico vi spaventa, vi atterrisce!... Vergogna, vergogna!... Voi sarete il ludibrio delle genti, voi sarete lo scherno degli stessi fratelli vostri. Puah! vigliacchi!

Ed il coraggioso condottiero sputò sul suo esercito ed uscì contro di esso nelle più terribili imprecazioni. Finalmente, brandita una scure, minacciò di recarsi solo ad abbattere le porte del castello se nessuno avesse il coraggio di accompagnarlo.

Campana si rovesciò sull'impavido eroe, lo abbracciò stretto e lo pregò quasi piangendo di non cimentare così la sua esistenza preziosa. Egli trattenne

Bodsa dall'entrare nel cortile. Afferrò la scure che quegli teneva, ed a forza trasse con sé il maestro furente, senza curarsi punto dei pugni e degli schiaffi che ne riceveva.

La Zudàr, mentre questa scena tragica accadeva, sorrideva sempre, di quel suo riso sarcastico, sprezzante, che inviperiva.

— Vi prego — borbottava essa, rivolta a Numa Pompilio. — Perché non trascinate con voi pur la moltitudine che qui conduceste?... Egli già, il buon Campana, altro non vuole se non che serbiate la pancia per i fichi... Ah! ah! tenete pur conto della vostra pelle delicata... Vedei, o popolo, come al tuo condottiero difficile riesca liberarsi dalle mani di quel gigante che è il Campana!... Vedei, o popolo, ed ammiro il suo valore e segui l'esempio di lui... Per l'inferno! Lasciatemi libera la strada. Voi altri uomini siete dei vigliacchi: non è il vostro posto qui!... Mia madre è una strega: lo sono anch'io. State a vedere ch'io vi apro con una parola le porte e i portoni di quel maledetto castello!... Nel frattempo, affilate i vostri coltelli!

Ciò detto, si recò alla carretta e con una grande leggerezza, come se avesse alzato un cuscino di piume, ne levò la piccola Elisa.

Le manine della fanciulla erano legate insieme ed il suo biondo e ricciuto capo era coperto con ruvido panno, in modo che non poteva né vedere e né far sentire un suo lamento.

La moglie del carnefice levò il panno di testa ad Elisa e le comandò bruscamente di stare in piedi.

Poscia, prendendo in mano una candela già per metà combusta, che le era rimasta dall'aver accompagnato un mortorio, l'accese e la pose fra le mani della fanciulla.

— La donna sembra impazzita — borbottava Hanàk l'irsuto. — Accende una candela, perchè dal di dentro mirino più giusto.

— Non aver paura, irsuto Hanàk... Non si avrà il coraggio di sparare contro di te... Ritraetevi dietro i pilastri del portone. Io sola entrerò nel cortile e con la mia stessa mano strapperò il serpente dal suo covo...

Udendo la parola — Ritraetevi! — gli assaltatori non se lo fecero dire due volte. Quando la Zudàr entrò nel cortile assieme ad Elisa, tutti si ritrassero, Tomaso Bodsa compreso, dietro il portone.

Precedeva, sospinta da quella crudele, la giovinetta, col cero ardente fra le mani legate; la Zudàr seguiva. Così questa era assicurata da ogni colpo.

Poichè fu davanti alle finestre dalle imposte spalancate, fece fermare l'Elisa e le comandò d'inginocchiarsi. Poi con dura voce squillante, rivolta all'insù, gridava:

— Sei tu qui, vecchio Hétalusy?... Sei qui, Széphalmi?

Nessuno rispose.

— Voi rifiutate indarno di rispondere... Ho dei conti da saldare con voi... Si tratta di quell'affare... sapete bene... che fece discendere nel sepolcro mio padre e privò del seno la madre mia... L'antica nostra causa... Ho anche condotto una corte di giustizia che non si lascia punto ingannare o sedurre... Ora io sono la più potente...

— Ritirati! — tuonò una voce roca dalla finestra: la voce del vecchio von Hétalusy.

— Io ritirarmi?... — in aria di sfida rimbeccò la terribile donna. — E non mi trovo io forse su terreno mio, non è questa casa, alle cui finestre istondano le mani, fabbricata sul suolo già pro-

prietà della mia famiglia? E non è mia questa pietra e non è mio lo stelo di quest'erba che io calpesto?

— Sarà tua per sempre, miserabile! — sclamò un'altra voce, quella del giovane Széphalmi. — Se non ti allontani sull'istante, tu cadrà morta sulla terra che dici tua.

E tra le cortine della finestra si vedeva luccicare la canna di una pistola: donna Zudàr poté notare ch'era precisamente rivolta contro di lei.

Ratta come il baleno si cacciò davanti la fanciulla.

— Tu puoi ben tirare, Széphalmi. E perchè non ti fallisca la mira, ho anche portato un lume.

Ciò dicendo, prese il cero dalle mani di Elisa e ne illuminò più davyicino la faccia.

— Guarda, guarda, Széphalmi. Non è vero che è una vaga fanciulletta? Non è vero che questi occhi azzurri, queste labbra delicate ti ricordano una persona che tu molto amasti? Non è vero che sarebbe un peccato il far oggetto di mira per le tue palle questa snella personcina, questa angelica testolina, questi ricciutelli biondi come l'oro?

La canna del fucile fu abbassata.

— Che pensi tu Széphalmi? — continuò la donna con l'espressione di truce scherno. — Che pensi tu, che sia venuta come, la moglie di un boia, in possesso di così bell'angelo? un angioletto nella casa di un demonio?...

— Donna! — gemette dall'interno della casa una voce soffocata e tremula, che non si poteva distinguere se fosse del vecchio: Hétalusy o del giovane Széphalmi.

La Zudàr si avvicinava sempre più, ed ormai si trovava daccanto alla finestra.

(Continua.)



Le conferenze di frutticoltura.

L'onor. Sindaco di Fanna ha scritto al Presidente della Commissione per la frutticoltura una cortesissima lettera intorno alla conferenza ivi tenuta dal signor Bianchi, docente nella Scuola di Pozzuolo, il giorno 20 corrente. La conferenza, dice l'onor. Sindaco, ha cominciato alle 9 ant., e meno due ore di riposo, ha continuato fino alle 7 della sera. È stata accolta con grande attenzione e profitto da un numero rilevante di agricoltori sebbene fosse in giorno di lavoro, e per dimostrare quanto abbia simpatizzato e quanto gradite sieno state le sue lezioni, la sera gli venne da molti offerta una cena, durante la quale si continuò a parlare di agricoltura.

Il sig. Sindaco chiude la sua lettera con vivi ringraziamenti all'Associazione Agraria Friulana ed all'onor. Presidente della Commissione per la frutticoltura, esprimendo l'augurio che simili conferenze siano per riuscire di una utilità maggiore di ogni previsione.

Note pontebiane.

Pontebba, 22 marzo.

Alla fiera di S. Giuseppe, 19 corrente, favorita dal magnifico tempo ed animata, gli affari riuscirono meschini anzi che no. Musica niente, per motivo che la Filarmonica attraverso ora un periodo di crisi abbastanza accentuato. Conviene risalire agli ultimi del Carnevale per rendersi conto dei motivi che le determinarono; pare che la disciplina nel corpo dei filarmonici abbia lasciato molto a desiderare. Ne seguì la dimissione del Presidente che finora non fu accettata in attesa di venire a un accomodamento. Ormai si prevede come andrà a finire. Si ritireranno le dimissioni e tutto finirà lì; chi avrà avuto avrà avuto e il corpo, se non si porrà un freno, farà come ha fatto finora.

Da vari giorni è cominciato il passaggio dei lavoratori che si recano in Germania: sono due o trecento al giorno e aumentano continuamente.

Il fardo ha diminuito: da qualche giorno abbiamo delle giornate primaverili e questo è già qualche cosa per un luogo sepolto nell'inverno per due terzi dell'anno.

Vajuolo a Cormons.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: La *Patria del Friuli* di venerdì recava notizia che il vajuolo inferiva a Cormons. Non volendo riportare quella notizia senza prima attingere maggiori e più dirette informazioni, ci siamo riservati a parlarne dopo di avercene procurato sul luogo.

E infatti dobbiamo con dolore confermare quella notizia, perché ecco quanto ci comunicano in data di sabato 20 corr. e che qui testualmente trascriviamo: Il pronto riscontro eccezionali dati più positivi in merito al vajuolo. Vi furono in tutto e per tutto da 2 mesi a questa parte 24 casi di vajuolo, varicella e vajolo con cinque morti. Non si prese da principio l'unico ovvio rimedio, di trasportare in luogo isolato, i primi casi. Attualmente lo si combatte con maggiore energia, ed abbiamo 4 ammalati di vajolo ed uno di varicella, tutti in convalescenza. È positivo, che non è escluso il pericolo d'un maggiore estendersi perché vi sono più luoghi o meglio centri d'infezione. Ed è un fatto, che doveva capitare qui il vostro presidio a manovrare e che un pranzo di 42, coperti ordinato dalla Biglia (all'Angelo) venne contramandato causa il vajolo. Valetevi di questi particolari.

Un opuscolo dell'on. Federico Gabelli.

Ci perveniva, dono gradito, un opuscolo dell'on. Gabelli, che fu già deputato d'un Collegio del Friuli ed è ancora membro della Camera elettiva.

In esso l'on. Gabelli con competenza e franchezza, congiunta al suo brio abituale, tratta del tracollo di una parte della linea Calabrese, cioè del tronco fra Rosarno e Angitola. E dati e ragionamenti espone in forma di Lettera a S. E. il ministro Genale, mirando ad impedire un grossolano errore che, come egli conclude, un giorno il paese dovrebbe pagare, non in milioni, ma in miliardi. Egli vorrebbe che fosse preferito il tracollo interno, essendo questo pur conveniente per la difesa militare.

Ci auguriamo che la voce dell'on. Gabelli possa essere ascoltata, tanto più che le sue opinioni coincidono con quelle di illustri ingegneri ufficiali dell'Esercito.

Con prossimo avviso sarà fissata la chiusura della vendita dei biglietti della **Lotteria Nazionale**.

1.^a Estrazione 20 aprile.

L'insegnamento di orticoltura, bacicoltura e pollicultura presso la Scuola Normale femminile di Udine.

La stampa si è poco occupata di questa istituzione, la quale promette di dare ottimi frutti. Le giovani che vanno a fungere da maestre qua o là nella Provincia, se portano con loro delle utili e fondate cognizioni dei primi elementi dell'agricoltura, e della cultura dell'orto, dei bachi, delle piante fruttifere, della polleria, potranno riuscire di non poco giovamento nei paesi dove saranno chiamate ad esercitare il loro ufficio, o nelle famiglie dove troveranno, come molte trovano, collocamento.

La Scuola Normale, non solo fornì allieve istruite, non solo fornì abili microscopiste per l'esame del seme bachi e delle farfalle, ma fece anche delle docenti, perché ormai vi sono a posto tre giovani, le quali, avendo mostrato un particolare amore a queste arti utilissime ed essendo rimaste per due anni a fare da assistenti al prof. Viglietto che impartisce questi insegnamenti, poterono trovare collocamento in altre scuole normali come docenti le stesse materie, con uno stipendio di oltre 1000 lire.

Il sussidio che la Scuola riceve in quest'anno è di 1319 lire, oltre i prodotti dell'orto che si valutano ad oltre 300 lire.

Pare che il Ministero di agricoltura desideri che questo insegnamento, qui così bene riuscito, sia posto nel maggiore rilievo, ed ha pregato il Senatore Pecile a rappresentarlo in detta Scuola per stabilire d'accordo col Direttore e Professore d'Agraria l'impiego dei sussidi da esso accordati.

Atti della Dep. prov. di Udine.

Seduta del giorno 18 marzo 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Provincia di Verona di lire 2767.33 quale quota di concorso alla spesa sostenuta nell'anno 1885 per lo accasamento e deposito del Comando della Legione dei r. r. Carabinieri, come da comunicato riparto fra le Provincie obbligate per legge a sostenere tale spesa.

— Alla Presidenza della latteria sociale di Treppo Carnico di L. 200 in causa sussidio per l'anno 1886.

— Alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di L. 750 quale metà dell'assegno assunto per l'anno in corso.

— Al sig. Cassis Ing. D. Cesare rappresentante della Società Veneta per costruzioni pubbliche di L. 25,000 in causa rata seconda dei lavori in corso del ponte sul Cellina.

— A diversi Comuni di L. 1120.20 in rifusione di sussidi anticipati a domicilio per dementi poveri ed innocui negli anni 1884, 1885, 1886.

— Ad alcuni operai di L. 214 per lavori eseguiti al fabbricato in Udine che serve di caserma per i r. r. Carabinieri.

— Constatato che per N. 17 menticati accolti nell'Ospedale Civico di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio, e della mania pericolosa a sé od agli altri furono assunte a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri N. 66 affari, dei quali 30 di ordinaria amministrazione della Provincia, 25 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere Pie, e 8 di Contenzioso amministrativo; in complesso affari 75.

Il Deputato Provinciale Il Segretario

Bianchi, Benicchio.

Dichiarazione.

In merito ad una asserzione del sig. Antonio Cossio nel riguardo della elezione contestata a presidente della Società operaia del signor Rizzani Leonardo; debbo dichiarare che ho votato contro la validità delle schede portanti il nome semplicemente del Rizzani; ma che non ho protestato formalmente, perché mi pareva che bastasse il voto contro. Cade perciò l'asserzione del sig. Cossio Antonio che io abbia detto al sig. Del Bianco Domenico di avere protestato contro l'elezione Rizzani Leonardo e che il sig. Domenico Del Bianco non abbia creduto di far cenno della mia protesta.

Convegno poi che la protesta partì prima dal sig. Cossio, non appena il Presidente dello scrutinio ebbe dichiarata chiusa la votazione ed ordinato lo spoglio delle schede.

Sebastianutti Angelo.

Concorso Agrario Regionale.

Ecco l'elenco completo dei temi per i premi speciali cui si può concorrere in occasione del Concorso agrario regionale.

Premio di lire 1000 — Modo, mezzi, cautela migliori con cui le banche popolari potrebbero più efficacemente esercitare ed estendere il credito agrario nel Veneto.

Premio di lire 500 — Esaminare le condizioni economiche della piccola sussistenza e degli agricoltori nella provincia del Friuli, indicare allo stato attuale della legislazione, un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i benefici del credito e dare agli istituti di credito maggiori garanzie.

Premio di lire 500 — da conferirsi a chi presenterà la migliore o meno dispendiosa formula di contratto mediante il quale le banche popolari possano, per l'acquisto di animali, attrezzi rurali e macchine, da consegnarsi in uso ad agricoltori, conservarne la proprietà finché sieno del tutto pagate, valendosi, per evitare pericoli di perdita quando trattasi di affittuali, dei privilegi accordati dagli articoli 1958 n. 3, ultimo alinea del IV comma, e articoli 1960 del codice civile ed articolo 773 n. 3, del codice di commercio.

Premio di lire 250 — da conferirsi a chi presenterà la miglior formula di contratto e nello stesso tempo la più economica per spese e tasse, mediante il quale sia possibile effettuare lo sconto di note di lavoro, polizze e mandati tanto di pubbliche che di private amministrazioni, garantendo la Banca senza ricorrere al metodo dispendiosissimo della cessione in atti notarili.

Premio di lire 400 — per il migliore manuale di contabilità agraria adatto alle condizioni di economia rurale del Veneto, e più particolarmente appropriato ai poteri di media e piccola estensione, e per semplicità sia tale da non esigere cognizioni particolari di contabilità, ma essere alla portata di ciascun conduttore di tali poteri.

Medaglia d'argento e 2 di bronzo — a) Relazioni intorno alle razze ed alle varietà del bestiame domestico della regione e dei mezzi attuali ed attuabili per il loro miglioramento; b) Notizie intorno alle cure profilattiche contro le malattie epizootiche, sistemi di disinfezione, assicurazioni contro la mortalità del bestiame ed intorno al servizio sanitario, nella regione del concorso; c) Memorie pratiche riguardanti l'igiene e buon governo del bestiame.

Le domande d'ammissione al Concorso dovranno essere presentate alla Commissione ordinatrice in Udine entro il 31 p. v. maggio, e la Commissione invierà programmi, regolamenti, moduli per le domande a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Consiglio comunale.

Il consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria alle ore 1 pom. del 29 corr. nella sala della Loggia per deliberare sugli argomenti qui sotto indicati:

1. Comunicazione di deliberazioni di urgenza della Giunta.
2. Revisione della lista degli elettori politici, amministrativi, commerciali.
3. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore per triennio da 3 aprile p. v. in poi.
4. Designazione dei Consiglieri che vanno a cessare dal loro ufficio nel corrente anno.
5. Scuola d'arti e mestieri. Aumento del contributo annuo a peso del comune per l'attuazione dei nuovi programmi.

Personale finanziario.

Con Decreto Ministeriale 16 marzo corr. venne revocata la destinazione alla dogana di Ventimiglia dell'ufficiale alle visite, Savi Edoardo, riconfermandolo a Porto-Nogaro; e parimenti venne revocato il trasferimento in quest'ultima residenza dell'altro ufficiale alle visite, in aspettativa, Piva Giuseppe.

Amministrazione delle Poste.

(Comunicato)

Si rende noto che a datare dal 1 aprile p. v. i *vaglii internazionali* che si cambiano coll'Austria-Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, colla Germania, col Lussemburgo e colla Svizzera, potranno, a richiesta dei mittenti, essere anche avviati per mezzo del *telegrafo*.

Inoltre si rende pure noto che a cominciare dallo stesso giorno gli uffici postali s'incaricheranno della *riscossione degli effetti o recapiti di commercio* da e per gli Stati predetti, e da e per il Portogallo e la Romania, sempreché si tratti però di effetti e di recapiti non eccedenti L. 1000.

Per conoscere le tappe relative ai due servizi e per avere informazioni circa le formalità da compiersi quanto alla riscossione degli effetti di commercio, il pubblico non ha che rivolgersi agli uffici postali, poichè da essi otterrà tutte le notizie ed indicazioni necessarie.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8: *Nitiche*, commedia in tre atti di Hennequin e Miland. Precederà il *mosologo* aspressamento tradotto per la sig. G. Pavoni.

Oh! signore!!!

Interessi comuni.

Abbiamo sott'occhio la *Relazione sui vari servizi pubblici in altre città del Regno, e proposte relative*, dell'assessore cav. A. De Girolami e dell'ingegner capo municipale signor Girolamo Puppari. Ne togliamo l'ultima parte interessantissima per la nostra città.

La pavimentazione in selciato dello nostro strada lascia molto a desiderare, specialmente per la troppo breve sua durata. Le principali strade infatti nel secondo anno della loro costruzione presentano manifesti segni di deterioramento, e nel terzo anno diventano a dirittura impossibili. Ciò dipende dalla natura troppo fragile dei ciottoli impiegati nella costruzione delle medesime. I vecchi acciottolati si costruiscono con sassi molto più resistenti; e si vede tutt'ora in alcune vie delle meno frequentate qualche avanzo di questi pavimenti bene conservati. L'eccessiva grandezza e poca uniformità di questi ciottoli male corrispondevano però alle odierne esigenze, e per ottenere un pavimento a superficie bene conguagliata, sul quale i ruotabili correndo non andassero soggetti a troppo forti scosse, si ebbe ricorso ai ciottoli del torrente Torre, più piccoli e di forme più regolari.

Ma questi ciottoli di natura calcarea presentano un'assai debole resistenza agli attriti ed alle scosse dei veicoli; ed i più piccoli o di forme più regolari, che si dovrebbero preferire per la migliore riuscita del selciato, portano seco la prova della loro fragilità, perché si ridussero appunto più facilmente tali nel tragitto percorso rotolati dalle acque. Nella demolizione infatti dei selciati per la loro rinnovazione, si riscontrano questi ciottoli affatto corrosi o ridotti in frantumi; e poichè in mezzo ad essi ve ne sono alcuni più resistenti, la superficie dell'acciottolato si deforma riducendosi a fossette ed a dentelli più o meno pronunciati.

Le trattative rimediarebbero certamente all'inconveniente, procurando ai selciati costruiti anche con materiale poco resistente una più lunga durata. Ma non ci sentiamo il coraggio di proporre questo provvedimento. Supposto che lo si limitasse alle sole vie più importanti di Mercato-Vecchio, della Posta e d'Aquileia, la di cui estesa sommata è di 1200 metri, la spesa, calcolata sul dato di costo a Milano, ammonterebbe a 72 mila lire. Siamo pertanto d'avviso che convenga nel caso nostro seguire l'esempio di Bologna, col ricorrere senz'altro per la costruzione degli acciottolati a quelle località che possono fornirci ciottoli più duri, cioè di natura silicea o quarzosa, per esempio al Tagliamento, quando anche il costo ci paresse elevato, certi che le maggiori spese di costruzione saranno compensate dalla più lunga durata dell'opera.

Ma, come si disse accennando ai nuovi esperimenti che si stanno facendo a Torino ed a Milano, il problema della migliore pavimentazione delle Città è tutt'altro che risolto. E poichè ciò che può convenire in un luogo può non convenire in un altro, e per ciò si ritenga che la vera risoluzione del suddetto quesito non si possa ottenere che con locali esperimenti, nei quali sia tenuto esatto conto di tutte le particolari circostanze, così troviamo di proporre che si attivino da noi pure alcuni esperimenti sui sistemi di pavimentazione che possono meglio convenire al caso nostro.

In quanto ai marciapiedi non si esiterebbe ad accordare la preferenza a quelli a quadri di cemento, vista la soddisfacente riuscita delle poche prove da noi fatte e di quelle fatte su più larga scala a Bologna, ed avuto pure riflesso alla comodità che offrono a chi vi cammina sopra, alla bella apparenza ed all'economia nella spesa di loro costruzione. Ma poichè si potrebbe da taluni contrapporre la troppo breve durata degli esperimenti fin'ora da noi fatti, così proponiamo che a queste venga almeno data una maggiore estensione.

Per l'attuazione dei provvedimenti che riflettono la polizia e l'igiene, ci è forza attendere la costruzione del nuovo Acquedotto. In allora potendo disporre di una grande quantità d'acqua per i pubblici servizi, si adotterà il sistema di Firenze e Genova per l'innaffiamento delle strade, si terranno lavati tutti gli orinatoi con un velo continuo d'acqua, e si penserà alla costruzione di pubblici Lavatoi che meglio rispondano ai precetti d'igiene ed alla comodità. Nel mentre poi ci è grato constatare che le pubbliche latrine da noi recentemente costruite nulla hanno da invidiare a quelle delle altre Città, siamo d'avviso che convenga aumentare il loro numero con un'altra almeno, in prossimità alla piazza dei grani, e sia pure necessario costruire in alcuni luoghi più frequentati della Città degli Spanditoi sul modello di quelli osservati a Torino. Proponesi infine l'acquisto dal Municipio di questa Città di un carretto per le spazzature, perchè serva di modello quando saranno da rinnovarsi i nostri.

Rispetto ai Pompiere, ci riserviamo di produrre un nuovo Regolamento che risponda ad una migliore organizzazione di questo Corpo, prendendo specialmente di norma quello di Bologna che più si avvicina al caso nostro.

Base del nuovo regolamento sarà la rifusione al Municipio, per parte degli interessati, della spesa di caso sostenuta per lo spegnimento degli incendi; pratica in vigore in quasi tutte le altre città del Regno, e che ci pare fondata ai più sani principi di convenienza e giustizia. È ovvio il dire che con essa non si aggravano i proprietari ma bensì la Compagnia d'Assicurazione, la quali hanno fatto e fanno in questo ramo di loro attività troppo buoni affari per meritare d'essere sollevate da una spesa che il pubblico sostiene ad esclusivo loro vantaggio, nessuno o pochi essendo i non assicurati. Ora è necessario che prima di mettere allo studio il suddetto Regolamento sia dal Municipio accolta la massima dell'accennata rifusione, per appoggiarla poi al Consiglio.

Venendo ora all'illuminazione pubblica e privata, i sottoscritti hanno il più fermo convincimento che l'avvenire sia riserbato alla luce elettrica, a questa grande conquista già completamente realizzata sul campo delle scienze fisiche. E questa loro persuasione si appoggia ai fatti compiuti ed al giudizio di persone autorevolissime.

Noi ci troviamo certamente in migliore posizione delle altre città del Regno, le quali, rinnovati pochi anni addietro i loro Contratti con le antiche imprese dell'illuminazione a gaz, sono alle medesime vincolate a lungo termine, senza poter usufruire dei vantaggi offerti dal nuovo sistema d'illuminazione. Abbiamo però lo svantaggio di dover prendere subito una determinazione, non potendo a nostro avviso, attendere che una più lunga pratica confermi in modo indiscutibile le suaccennate previsioni.

Il nostro contratto con la Società del gaz, caduto nel 31 dicembre 1883, veniva con prudente consiglio prorogato per un primo e quindi per un secondo biennio, in attesa appunto che il nuovo mezzo d'illuminazione ricevesse il battesimo della pratica; per cui, spirando l'ultima proroga del 31 dicembre 1887, è necessario fin d'ora pensare al come si dovrà in seguito provvedere a quest'importante servizio.

Le condizioni dell'attuale officina del gaz sono a tutti note, per gli antiquati metodi di produzione e per lo stato di vetustà e di massima deperimento degli apparecchi impiegati. La tubulatura di distribuzione è ridotta ad una massa di ruggine e le enormi perdite di gaz, che per ciò avvengono lungo la medesima, non sarebbero tollerabili se non fossero in qualche modo compensate dall'elevato prezzo al quale viene somministrato il gaz ai consumatori.

In questo stato di cose affatto precario, potrebbe avvenire che la società non si trovasse più in grado di continuare nel suo servizio; o per lo meno esigesse un prolungamento del suo contratto a termini meno brevi, onde poter provvedere a più acconci mezzi di produzione e distribuzione; e ciò certamente senza poter offrire condizioni molto migliori delle attuali nella vendita del gaz.

Ma già si sa che tali condizioni sono con rincrescimento tollerate dai Cittadini; e prorogando ancora l'attuale stato di provvisorietà si tutelerebbe assai male l'interesse del Comune e dei privati.

Il pensare all'impianto di un'Officina comunale a gaz, con il preventivo dispendio di quasi 700 mila lire, sarebbe certamente un'errore, in presenza di un nuovo mezzo d'illuminazione, che offre i maggiori vantaggi nei riguardi della comodità, dell'igiene, della sicurezza e dell'economia, destinato senza dubbio a sostituire completamente il primo in poco volgere di tempo.

Di fronte alle suaccennate considerazioni, i sottoscritti si sentono il dovere di sollecitare il Municipio ad una determinazione, senza però saper tracciare con una sicurezza la via da seguire.

Basandosi ai propri convincimenti non esiterebbero a consigliare la costruzione di un'Officina comunale a luce elettrica. Ma si preoccupano dei gravi sacrifici ai quali il comune è in procinto di sobbarcarsi per provvedere ad altro più urgente servizio pubblico, quello dell'acqua potabile, per cui una nuova spesa di non minore importanza potrebbe riuscire insopportabile alle forze economiche del Comune; e d'altronde non nascondono le difficoltà che il Municipio, essendo pure persuaso della cosa, incontrerebbe nel far accettare tale proposta al consiglio, mentre le pubbliche amministrazioni, se sono sempre poco disposte ad avventurarsi in qualsiasi impresa, tanto meno lo sono in quelle che non sono ancora a tutti perfettamente note.

Tutto ciò bene ponderato, i sottoscritti fanno all'on. Municipio il quesito: se non fosse per avventura più conveniente di abbandonare quest'impresa alla speculazione privata, ad una Società possibilmente cittadina, che venga per così dire in soccorso del Co-

mune in stretta via con vigore abbiamo l'impeto.

È però principio si tenda con economia poichè lo nell'uso e un luogo l'affare al tirarsi, per dover precludere una troppo.

Questo diera soci inaugurata morativo tobre 1887 intendessi lennità s'loro nome corrente. L'ufficio giorni non.

Per la Questa nione del President. A quan due, rinun seppe Ch Bradotti.

La Capi legamma Graz, 25 si sono p un aumen gli operai I propretese, il sollecit col quali i peranti.

La fam manifesta della per grazia i che prese essa fu c tima dim.

La fam esternare al dott. P. e zelanti fermo da i primi s fino a qu.

In pari involontar cors nel noscenti.

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

Il prof. Firenze, della rin di Gubbio «sperime «cuore d «Mazzoli «cosicché «sarlo ve «laro nell «L'esser «sando p «medi er «a questo «gni alt «farmace zolini di data da s fatissimo incipienti mercio c al merito zolini di Si vende dizioni fr Depositi farmacia

DELLA GRANDINE

residente in MILANO, via Borgogna, 5.
Premiata con Medaglia d'Oro
all'Esposizione Nazionale di Milano 1881.

Avviso.
Fino dal 1857 sorgeva in Lombardia questa Società di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, che, in seguito alle fortunate vicende politiche, si estendeva al Piemonte, al Veneto ed all'Italia centrale.

Combinata di molte circostanze avverse, che gravemente compromisero il di lei sviluppo, essa oggi però superata le molte traversie, alce oggi, dopo avere saldato i suoi impegni, può vantare un considerevole fondo di riserva, col quale potrà soddisfare a tutte le sgraziate future evenienze.

Dal suo nascere a tutto il 1885 la Società ha assicurato per un miliardo e centosettantamila lire di lire con N. 203,653 Soci, incassando un premio di oltre sessantasette milioni di lire col quale si compensarono, oltre le spese 90,739 Soci danneggiati.

Apprendendo ora le operazioni per l'anno 1886, si crede bene di osservare che la Società nostra, basata unicamente sul principio di mutualità, non lucra, né può lucrare a carico di chicchessia, ma essa studia i suoi mezzi, onde e oggigià nel compenso dei sinistri, giudicata positivamente dal R. Governo per vero Istituto di Previdenza, e come tale premiata dall'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e da quella di Lodi 1883.

L'amministrazione della Società, mentre ha introdotto gli oppositori miglioramenti nell'organismo sociale, ha regolato a regola a norma dell'esperienza la propria tariffa, in modo che queste rispondano al meglio possibile ai diversi rischi dei prodotti e dei territori, e riescano sufficienti, equi e meglio accettabili.

L'Agricoltura che ora, pur troppo, versa in condizioni di disagio, ha più che mai bisogno di appoggiarsi al beneficio dell'associazione. Perciò si raccomanda ai signori Proprietari ed Agricoltori di stringersi compatti nel benevolo sodalizio mutuo, il quale sarà tanto più utile e potente, per sostenere coi minori sacrifici le avversità meteorologiche.

Per l'Ura, come è noto, lavi una speciale assicurazione, regolata da particolari norme. Dietro richiesta, della Direzione, come delle Agenzie e sub-Agenzie si distribuiranno gli appositi Programmi.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione in Milano, e dalle Sub-Agenzie locali, incaricate di rispondere ad ogni domanda.

Milano, 16 marzo 1886.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Litta Molignani nob. cav. Alfonso, Presidente.

Armeni av. cav. Andrea — Bassani, dott. Vita

Busi cav. Luigi — Carmine ing. cav. Pietro deputato

Di Canossa march. Ottavio — Durini co. Giulio

Landriani cav. Cesare — Maluta cav. Carlo deputato

Murcello co. Ferdinando — Nicolli geometra cav.

Angelo — Radici av. Elia — Rasso Paolo —

Taronghi cav. Annibale — Verga dott. comm. Vincenzo — Zberg dott. cav. Giovanni.

La Direzione

Massara cav. Fedele, direttore.

Il Segretario

A. Predieri.

L'Agente in UDINE, il signor ing. Angelo

Morelli Rossi.

GIUSEPPE GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

si trovano Confezioni chimiche della

premiata fabbrica di L. A.

COLETTI di Treviso.

Per trattative rivolgersi allo stesso

Girolami — per grosse partite prezzi

da convenirsi — per pagamenti tempo

di scadenza

LOTTERIA

NAZIONALE

1^a estrazione

20 APRILE

Lire UNA al biglietto

si vendono dalla Banca Fratelli

CROCE fu Mario - Genova, assun-

trice della lotteria.

In UDINE, presso Romano e Bal-

dini, piazza Vittorio Emanuele.

A. V. RADDI

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed

Essenza di aceto. — Deposito

Vino bianco e nero assortito

brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al mi-

nuto.

Nuovo Catalogo.

Vedi avviso in 4^a pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

INONDAZIONI.

Praga, 22. Il passaggio di un'onda di ghiaccio sulla Moldava produsse il pericolo di una inondazione sulle località poste in vicinanza a quel fiume e suoi confluenti. In singoli sobborghi di Praga qualche tratto è già sott'acqua, e si dovette procedere ad alcuni sfloggi. Rakonitz è parzialmente inondato; gli abitanti di alcune case dovettero sfloggiare. Anche in Mithle parecchie case dovettero essere sfloggiate; e qui si ebbe una vittima. Molta campagna trovata già sott'acqua.

Praga, 23. Crescendo il pericolo d'una inondazione, il Luogotenente sorveglianza in persona le misure di sicurezza. Vennero evacuate le abitazioni alle rive del fiume. Il sobborgo di Praga, Lieben, è parzialmente allagato. I soldati del genio fanno il servizio del traghetto.

In alcune località l'acqua ha raggiunto l'altezza di due metri sopra zero.

Vienna, 23. Si lavora alacremente per salvare i dintorni dal pericolo di inondazioni che minacciano seriamente pel movimento dei ghiacci.

Da Pilsen giunge notizia che la parte bassa della città e la pianura circostante sono allagate.

A RE MILAN.

Belgrado, 23. Ieri sera, in onore del Re, di ritorno alla capitale, venne illuminata la città. Per cura della cittadinanza venne organizzata una fiaccolata; l'anziano del comune tenne un discorso, al quale il Re rispose fra gli entusiastici applausi della folla.

Sciopero di minatori ed impiegati ferroviari.

Nuova-York, 23. Quattro mila operai delle miniere della Pensilvania occidentale si misero in sciopero.

Tutti gli addetti alle posizioni di scambio della ferrovia del Kansas fecero sciopero. E sospeso il movimento dei treni merci.

Disastro marittimo.

Tripoli, 23. Lo scouter ottomano Nauda, viaggiante da Bengasi per Mistratah, carico di olio e lana, naufragò completamente. L'equipaggio e i passeggeri sono perduti.

L' Monticco gerente responsabile.

Agli agricoltori.

Scopo dell'Agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Un Quintale Concime Chimico.			
Azoto	il 4 0,0 che a 1.2 — imp. 1.8 —		
Acido fosf.	8 » » 1. » 8. »		
Potassa	8 » » 0.56 » 4.48		
Calce	15 » » 0.02 » 0.36		

Tot. costo Concime Artif. L. 20 78

Un Quintale Concime Impresa Cavalleria.

Azoto il 0 43,0 che a 1.2 — imp. 1.0 86

Acido fosf. 0.56 » » 1. » 0.56

Potassa 0.58 » » 0.56 » 0.32

Totale Concime Impresa L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda.

A. C. Rossati

Fornitore militare.

VENDITA LEGNA DA FUOCO

PRODOTTE DAL DISSODAMENTO

DEL BOSCO VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zaccarje da sottovuolo al passo L. 2.25

id. id. spaccate id. » 4.40

id. id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.15

Fascine di legno ceduo, al cento 1.50 a 6.00.

Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in cataste sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni rivolgersi al signor

GIACOMO FERUGLIO

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo - Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Rattazzi N. 6

VOCI DEL PUBBLICO.

Lode al merito.

(Per la verità).

Sotto questa rubrica comparso ieri su questo giornale un articolo firmato alcuni veterani a proposito del Catalogo dei friulani morti per la Patria annunciato dal Presidente dei Reduci prof. P. Bonini all'assemblea di domenica.

La seconda parte di detto articolo ha queste parole:

« Lodando la solerte attività dell' egregio Presidente, quando questi presentò all'assemblea il catalogo dei « morti per la patria, compilato dal « prof. Comencini il quale fu coadiuvato « da una speciale Commissione a quello « scopo nominata, ci avrebbe piaciuto « di udire un nome, cioè quello del vo- « lerano nostro amico A. Picco che an- « cora nell'assemblea del 19 marzo « 1882 e su questo ripulato giornale, « proponeva a ciò che fosse eretto do- « coroso Mausoleo a perenne ricordo « dei caduti per la patria, seguitando « egli con faticose ricerche a raccogliere « biografie ecc. ecc. pubblicandole sui « giornali cittadini ecc. »

Prima di tutto è bene assodare che il lavoro non è un Catalogo, ma una lunga ed accurata compilazione storica-biografica di 283 friulani morti per la patria dal 1848 al 1860, compilazione estesa in un volume di gran formato con ottanta fasciati di istruiti e dati relativi ad ognuno dei caduti. Tale lavoro è inoltre documentato da una voluminosa raccolta di Note e dati ufficiali che fu possibile ottenere dai Sindaci della Provincia mediante la gentilezza del nostro Prefetto comm. Brussi, il quale così aiutò potentemente la ricerca degli elementi necessari per tale compilazione.

Il prof. Comencini, procurandosi anche altre autentiche informazioni, ha eseguito da solo il lavoro di cui tenne parola l'articolo di ieri e in quella narrazione storico-biografica non c'entra per niente la solerte attività del sig. Presidente dei Reduci, e la Commissione apposta non ha in alcun modo coadiuvato il prof. Comencini per la ragione che esso ne è il relatore e questa non fu radunata mai essendo recentissima la completazione dell'elaborato che la Commissione probabilmente non ha ancora veduto.

Non poteva quindi entrarci il sig. Picco A. abbenchè è noto che egli è il promotore del Mausoleo e che ha scritto molte biografie dei friulani morti per la Patria, ma queste non hanno nulla da fare con la raccolta ufficiale estesa dal prof. Comencini.

Quei sigg. Veterani, per quanto riguarda il lavoro del Comencini o si sono espressi male, oppure furono male informati, ed è bene, appunto che lo sappiano, perchè ogni cosa deve essere a posto e parmi anche che sarebbe ora di finirlo, cominciando cioè a dare nelle cose il merito a chi spetta e non come è di moda di molti, cioè di farsi spesso belli delle fatiche di altri.

s. r.

L'agitazione nel Belgio.

Brusselles, 22. Tutte le miniere di carbone e gli stabilimenti industriali sono occupati militarmente. Il paese sembra in istato di assedio. Lo sciopero è cominciato in tre miniere, causa la diminuzione dei salari. I minatori sono calmi, ma cupi.

I disordini del giorno 18 erano senza grande gravità, assolutamente analoghi ai primi disordini di Londra. Del resto gli operai socialisti ne respingono energicamente la responsabilità e gli anarchici, in pochissimo numero, sono molto stupiti del rumore che hanno cagionato.

Brusselles, 23. Il ministro della guerra, venerale Pontus, si è recato nella provincia di Liegi, ove la situazione è ancora pericolosa.

Nelle miniere di Horloz è avvenuto qualche tumulto. Un ingegnere è stato ferito.

Le truppe, dovute intervenire per ristabilire l'ordine, hanno fatto uso delle armi da fuoco. Una donna ha ricevuto un colpo al ventre.

Una persona che si era affacciata alla finestra fu uccisa. La truppa hanno occupato oggi le miniere di Valbenoit. Il bacino di Hennegauer si è mantenuto sinora tranquillo.

Brusselles, 23. A Seraing il lavoro continua nel grande opificio di Cokerill. Tutte le miniere di Ans e montagne scioperano. Un conflitto serio avvenne ieri sera a Tilleur. Le truppe fecero fuoco contro 200 scioperanti, parecchi feriti. Molti arresti.

La fiera di Lonigo.

Ci scrivono:

Il tempo è splendido — speriamo che continui — i forestieri giungono numerosi ad ogni treno del tram. Le richieste degli alloggi sono infinite.

I cavalli poi a frotte continuano a venire da tutte le parti. È inutile fare previsioni: se il tempo si mantiene bello quest'anno abbiamo una fiera imponente.

Giovedì 25 e venerdì 26 pross. avremo nell'Ippodromo le solite corse.

MEMORIALE PER PRIVATI.

N. 1101.

Deputazione Prov. del Friuli

Avviso d'Asla.

Con deliberazione Deputativa in data 18 marzo 1886, pari numero, venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1886-1890 della Strada Provinciale che da Casarsa per Pastonico, Aurava, Pozzo, Cusa, Provesano mette a Spillimburgo; e ciò verso l'anno corrispettivo di L. 2823 96 concretato nella Perizia annessa al progetto tecnico in data 28 febbraio anno corrente.

Ciò premesso la Deputazione Provinciale

rende noto

a coloro che intendessero aspirare alla suddetta impresa, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio Deputativo in ischiodo suggellato la propria offerta in iscritto entro il termine che venne fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 aprile p. v.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria Provinciale provante il fatto deposito di L. 300, e ciò a garanzia della offerta stessa.

Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ing. Capo Governativo o dall'Ufficio tecnico Provinciale, oppure da un Ing. civile con vidimazione dell'Ing. Capo Provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine della presentazione di migliori non minore del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera. Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in Cedole del debito pubblico dello Stato, al valore di Borsa rilevato dal listino Ufficiale del giorno precedente. Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei Giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 22 marzo 1886.

Il Segretario

Sebenico.

Municipio di Pasian Schiavonesco.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgo-Ostetrico in questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di italiane L. 2,500 coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante il rimborso delle spese borsuali per la provvista del pus vaccino e della tenuta del cavallo.

Le istanze di aspirare dovranno essere corredate dai documenti di legge: la nomina seguirà per un biennio e l'eletto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Per norma degli aspiranti si dichiara che l'eletto otterrà dall'amministrazione ferroviaria il biglietto gratuito di prima classe per tutte le Stazioni della linea Udine-Venezia.

Pasian Schiavonesco, 17 marzo 1886

Il Sindaco ff.

L. del Giudice.

Dall'Oriente.

Atene, 23. Nell'Albania e nella Macedonia sono scoppiati gravi disordini. Le popolazioni, esauste, rifiutano di mantenere più a lungo le truppe turche.

A Lieskoviki, in Albania, vi fu un conflitto tra soldati turchi e la popolazione. Vi furono parecchi morti e qualche ferito.

Costantinopoli, 23. La situazione ai confini greci è molto tesa e pericolosa e potrebbe ad ogni momento provocare uno scoppio di ostilità.

Atene, 23. Il governo negozia un nuovo prestito di cinque milioni contro buoni del tesoro. Ogni giorno arrivano al Pireo armi e materiali da guerra. Lo spirito bellicoso è sempre sovraccitato.

Re Giorgio ha dichiarato formalmente ai suoi generali che, se la Grecia dovesse venire alla guerra, egli occorrerebbe il primo insieme col figlio, all'esercito.

Kapuv, 23. Sono state arrestate due spie bulgare travestite, ma riuscirono a fuggire portando i piani topografici. Si suppone che sieno due ufficiali russi in servizio bulgaro.

Sofia, 23. Il principe Alessandro non ha ancora ceduto sulla questione della sua nomina quinquennale a governatore della Rumelia.

NON PIÙ INSONNIA

sia di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i Confeetti Costanzi.

Vedi avviso quarta pagina.

mune in tale bisogna. Lo spirito industriale ha già cominciato a manifestarsi con vigore nei nostri concittadini, e noi abbiamo fede nel progressivo suo sviluppo.

È però indispensabile che l'on. Municipio si pronunci senza ritardo se intende condurre questo servizio per economia od affidarlo ad un'impresa, poichè le pratiche da prometterci tanto nell'uno che nell'altro caso richiedono un lungo tempo; ed è conveniente che l'affare abbia tutto l'agio di bene maturarsi, per non correre il pericolo di dover prendere in affrett di tanto rilievo una troppo precipitata deliberazione.

Società Reduci.

Comunicato.

Questo Sodalizio figurerà, colla Bandiera sociale, il 3 aprile p. v. alla inaugurazione del Monumento commemorativo la Sortita di Marghera 27 ottobre 1848. I Veterani e Reduci che intendessero di intervenire a quella solennità sono pregati di annunziare il loro nome a questa Sede entro il 31 corrente.

L'ufficio sociale è aperto in tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 8 pom.

Per le cucine economiche.

Questa sera ha luogo la prima riunione del comitato per la nomina del Presidente.

A quanto sentiamo, furono presentato due rinuncie: quella del dott. cav. Giuseppe Chiap e quella del cav. Luigi Braidotti.

Ricerca di muratori.

La Capitale di ieri ha il seguente telegramma:

Graz, 22. Oltre 800 operai muratori si sono posti in sciopero. Essi esigono un aumento di salario e l'esclusione degli operai italiani dal lavoro.

I proprietari, anzichè cedere a tali pretese, hanno telegrafato ad Udine per il sollecito invio di 600 operai italiani, coi quali intendono rimpiazzare gli scioperanti.

Ringraziamento.

La famiglia Zorze, commossa per le manifestazioni ricevute in occasione della perdita dell'amato Suo capo, ringrazia tutte le Autorità e cittadini tutti che presero parte alla sventura da cui essa fu colpita, accompagnando all'ultima dimora la salma dell'estinto.

La famiglia stessa sente il bisogno di esternare uno speciale ringraziamento al dott. Papinno Pennato per le amorevoli e zelanti prestazioni prodigate all'infelice dal giorno in cui si manifestarono i primi sintomi della terribile malattia fino a quello infuato della morte.

In pari tempo si chiede scusa delle involontarie numerose omissioni occorse nel partecipare agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Gli Autografi.

Il prof. Federici, l'illustre clinico di Firenze, ecco come si esprime parlando della rinomata Pariglina del Mazzolini di Gubbio: « Da qualche tempo vado sperimentando il pregiovolissimo Li- « cuore di Pariglina del signor Ernesto « Mazzolini di Gubbio e con buon effetto « c'osicché l'adopero e seffitterò ad u- « sarlo volentieri ed in modo partico- « lare nella sifilide e nell'artrite cronica « L'esser facilmente tollerato, e con- « sando per così dire gli effetti di ri- « medi eroici in piccole dosi, rendono « questo medicamento preferibile ed o- « gni altra preparazione magistrale e « farmaceutica. » La Pariglina del Maz- « zolini di Gubbio viene anche raccoman- « data da altri clinici per la cura del lin- « fatismo, gotta, erpete, scrofola, tisi « incipiente. Il ministero d'industria e com- « mercio conferì una Medaglia speciale al merito al R. Farmacista Ernesto Maz- « zolini di Gubbio per la sua Pariglina. Si vende L. 9 la bottiglia grande. Spe- « diazioni franche.

Deposito unico in Udine presso la farmacia Bosero Augusto.

A semplice richiesta si rimette la comunicazione da una e dieci differenti lettere di ringraziamento scelte fra le Mondiali e straordinarie collezioni di oltre 5 mila attestati rilasciati nel breve spazio di 3 anni — 1883-84-85 — al prof. A. Costanzi per altrettante splendide guarigioni ottenute mercè il providenziale suo **Roob** vegetale identificato con speciale diploma dell'Accademia Scientifica di Parigi in data 4 gennaio 1885, qual sovrano ad ogni altro puramente e rinfrescativo del sangue che ora vanta l'Europa e premiato per ciò dalla stessa Accademia in pari data colla più alta onorificenza qual'è la medaglia d'oro al gran merito.

